

“Progetto nutrie”. Incontro Università Grugliasco di Veterinaria

Il Garante dei diritti animali della Regione Piemonte è stato invitato ad una riunione nel Dipartimento di Medicina Veterinaria di Grugliasco per fare il punto sull'avanzamento del progetto di infertilizzazione delle nutrie.

Dopo l'emanazione del piano di abbattimento e le richieste di modifica pervenute da varie parti, anche dal Garante degli animali del Piemonte, si è deciso di prevedere un progetto innovativo per gli animali presenti nell'area torinese, come primo approccio in attesa di decidere un suo possibile allargamento.

Il primo luogo si sottolinea la presa di posizione dell'Unione europea che con il Regolamento EU 1143/14, ripreso dal Decreto legislativo 230 del 15 dicembre 2017, entrato in vigore il 14 febbraio 2018, prevede esplicitamente l'eradicazione delle specie “aliene invasive”. Da tempo è in atto uno spostamento di animali, sia spontaneo sia indotto dai commerci umani, per cui specie non presenti naturalmente in un ambito si trovano a colonizzarlo, sfruttando anche le disponibilità alimentari e l'eventuale assenza di competitori o predatori. Il fenomeno è oggetto di discussioni prolungate poiché a fronte di chi prospetta l'eradicazione degli ultimi arrivati vi è chi sostiene la naturale tendenza delle specie ad integrarsi in base al concetto della “capacità portante” per cui le popolazioni sono influenzate nel numero dalle possibilità offerte dall'ambiente. Purtroppo si deve annotare che spesso, come nel caso delle nutrie, gli esseri umani non si astengono dal fornire cibo in abbondanza senza rendersi conto che così facendo non fanno un piacere agli animali, poiché ne sollecitano un aumento di numero provocando risposte decisioniste a favore della loro eliminazione.

Il progetto previsto dal Canc, Centro Animali Non Convenzionali, del Dipartimento veterinario di Grugliasco, prevede l'infertilizzazione attuata in endoscopia, cioè non modificando il ciclo sessuale femminile e maschile ma rendendo impossibile la riproduzione. Il metodo permette agli animali di preservare le loro caratteristiche etologiche di difesa del territorio e quindi impedendo l'arrivo di altri soggetti della stessa specie, elimina una delle conseguenze negative degli abbattimenti, ovvero il vuoto determinato dalle uccisioni che viene riempito da nuovi arrivi, stimolati ad una maggiore produttività.

Il progetto prevede dapprima un censimento, operazione indispensabile in ogni intervento rivolto al contenimento del numero degli animali al fine di valutare l'effettiva operatività di quanto messo in atto.

Il giorno 9 marzo si è svolto un incontro al Canc per valutare lo stato dell'arte. Si è evidenziata la problematica relativa al censimento che prevede un sopralluogo dal corso d'acqua dei fiumi di Torino e, dove ciò non sia possibile, dalle sponde. Le difficoltà rilevate sono relative alla percorribilità dei corsi d'acqua, caratterizzati da una discontinuità della portata, al momento insufficiente per le caratteristiche della barca disponibile.

Le osservazioni finora effettuate hanno rilevato un numero di nutrie molto inferiore a quello stimato però occorre attendere il conteggio complessivo prima di esprimere un giudizio in merito.

Il progetto sarà attuato anche con la collaborazione delle associazioni di tutela degli animali che vorranno partecipare.

Nel prosieguo del tempo il Garante informerà sull'evoluzione della situazione.